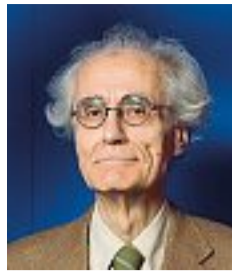


Cultura

& Tempo libero



Laterza

Luciano Canfora e il latinista «sovversivo» Concetto Marchesi

Si presenta oggi pomeriggio a Bari (ore 18, libreria Laterza) il nuovo libro di Luciano Canfora (in foto), intitolato *Il sovversivo. Concetto Marchesi e il comunismo italiano* (edito da Laterza). Con l'autore intervengono Giacomo Annibaldi e Pasquale Martino. Chi fu veramente Concetto Marchesi? Il «più

audace dei pensatori moderni», come lo definì Togliatti, o «un grande partigiano», come polemicamente lo rivendicò Pietro Secchia? Luciano Canfora affronta la figura di uno dei personaggi più controversi della sinistra italiana, illustre latinista, uomo di genio ricco di contraddizioni e zone d'ombra.

Esce per Fazi il nuovo romanzo di Gianni Spinelli

Il frate e «La scatola di cuoio»

«Sono sempre stati personaggi e storie a incuriosirmi. Lì c'è la scintilla dei miei libri»

di Michele Pennetti

Giovedì prossimo sarà in libreria il nuovo libro di Gianni Spinelli, *La scatola di cuoio* (Fazi Editore), un romanzo atteso con molto interesse, «un'insolita favola nera». Abbiamo intervistato l'autore per cogliere in anteprima la genesi e i «misteri» del suo testo.

Dalla fantapolitica di «Andiamo al Cremlino» ad una favola noir ambientata in un paesino sperduto della Basilicata. Da un genere in fondo ironico e divertito, con il calcio co-protagonista, come si passa ad una narrativa più «tradizionale» e – se vogliamo – più nobile?

«Il percorso non è stato lungo e travagliato perché anche qui è dominante la satira di costume per una riflessione profonda in forma di commedia. Lì l'obiettivo era puntato sui politici nazionali, nella *Scatola* invece viene fotografato uno spaccato di provincia che parte dalla fine degli anni Cinquanta. Un mondo in cui sono entrato più facilmente, avendo da sempre il tic professionale di cercare personaggi estremi e di raccontarli, vedi ad esempio il signore specializzato nel curare la depressione delle pecore. Ovviamente, nel mio romanzo non ci sono queste amenità, ma spesso affiora il grottesco pur in una trama che parla di avidità e dei sette vizi capitali. Il mio modo di narrare, se vogliamo, è rimasto lo stesso. Sì, forse il «più nobile» ci sta. Ma viene naturale quando le tematiche cambiano e l'approccio con i protagonisti è più forte, più sentito, più emozionante».

Chi è don Pantaleone, il protagonista de «La scatola di cuoio»?

«È un frate maledetto dal diavolo più che benedetto dal Signore. Un frate che mette su



Autore e opera

Il romanzo *La scatola di cuoio* (Fazi editore, 16 euro) è il settimo libro di Gianni Spinelli, giornalista professionista ed editorialista del *Corriere del Mezzogiorno*. La sua passione per la scrittura non si ferma mai

una notevole ricchezza in maniera poco chiara. In più, nella sua casa-convento, avvengono cose strane. Un giorno viene ritrovato morto e non vado oltre. È protagonista nel senso che da lui parte tutta la storia piena di colpi di scena. Perché un frate? Perché non tutti i frati sono santi, come non tutti gli uomini sono buoni».

Uomini, donne e i bassi

sentimenti sono il fil rouge del suo romanzo. Forse perché il Sud, con il suo isolamento, negli anni in cui è ambientato il romanzo, era più cupo, più incline ad inseguire il miraggio della roba?

«Il Sud era pieno di contraddizioni, e lo è anche ora, seppure in maniera ridotta. C'erano i ricchi-ricchi e i poveri-poveri. C'erano magie e credenze popolari, c'erano sudditanze. E l'eredità era attesa, cercata con ogni mezzo, contesa. Ho rivisitato queste atmosfere, scavando nell'indole degli aspiranti eredi, in guerra».

Qual è stata la scintilla che ha acceso questo suo nuovo lavoro?

«Un incontro casuale con un tipo strano. Mi disse di un aggeggio ricevuto alla morte di una zia acquisita, soltanto una scatola di cuoio con dentro

qualcosa. Parlava e sorrideva. Era felice, lontano da interessi materiali. Questo erede atipico è rimasto nella mia memoria: nel frattempo ho scritto altri quattro libri, ma lui era sempre un punto fermo, a sollecitare la mia voglia di scrivere: una scatola piena di misteri».

Perché, invece che in un paese della «sua» Puglia, ha scelto di ambientare il romanzo in Basilicata?

«I paesi lucani sono come in un limbo, pieni di fascino oscuro, di silenzi, di ombre, anche di fantasmi: la *Scatola* non poteva che stare in quella location, surreale, dove tutto esiste e non esiste».

Quali segreti si nascondono ne «La scatola di cuoio»?

«Nella scatola chiusa i segreti sono tantissimi. C'è la vita, ci sono tante vite. È lei la vera beffarda protagonista del mio romanzo».

Dopo anni di articoli scritti per i giornali, a fare cronaca (all'inizio sportiva), da dove nasce la vena narrativa che la contraddistingue e che l'ha portata ora ad ottenere la pubblicazione da una casa editrice che punta sulla qualità qual è Fazi?

«Anche quando ho scritto di calcio, mio primo amore, non ho mai inseguito il pallone-pallone. Bensì storie, la varia umanità di questo sport: un solo spettatore in campo proprio in una partita lucana o il portiere con due dita in meno, l'unico al mondo che poteva fare il segno del cornuto all'arbitro senza essere espulso. Sono cresciuto cercando con la lanterna di Diogene, leggendo molto: Dostoevskij, Dickens, Buzzati, Calvino, Berto, Fenoglio, Simenon, Tobino, Pasolini, Ernesto De Martino, Magris, Brera».

Sta già lavorando a un prossimo romanzo?

«Beh... Sì... Sono al sesto capitolo. Se non scrivo, vado in crisi di astinenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formediterre



Due spettacoli alla Feltrinelli per il centenario di Gianni Rodari

Iniziano domani, 23 ottobre, i festeggiamenti e le celebrazioni in occasione del Centenario della nascita del più grande scrittore per l'infanzia italiano: Gianni Rodari (in foto). Sarà un anno all'insegna della fantasia come evoluzione della civiltà, che vedrà una serie di attività in tutto il mondo, per ricordarlo e per rivivere le sue opere, e che si concluderà il 23 ottobre 2020, giorno in cui, 100 anni fa, nasceva lo scrittore per l'infanzia più amato da piccoli e grandi lettori. In occasione della sopracitata ricorrenza, la compagnia Formediterre, con il patrocinio del Comune di Bari, celebrerà l'autore per ragazzi con *Fantastico Rodari*, momento artistico, culturale, teatrale e letterario presso La Feltrinelli di Bari. Una sintesi dei due lavori teatrali dedicati alle opere rodariane, già presentati a Bari e in diverse città d'Italia: *La casa degli errori* e *La fiera dei sogni*, entrambi diretti da Antonio Minelli. Dal *Libro degli errori*, passando per la *Grammatica della fantasia*, narrando le *Filastrocche in cielo e in terra* e tante altre storie, la performance si evolve in momenti di recitazione, storie e filastrocche cantate e recitate, oltre ad interagire con i piccoli spettatori. Su tutte domina la tematica pedagogica della *Grammatica della fantasia*, nel suo invito a stimolare la creatività di ognuno (sin da piccoli) per poter generare ulteriori processi evolutivi. I diversi estratti dei due spettacoli sono stati individuati allo scopo di interagire con lo spazio di rappresentazione e con i ragazzi presenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri all'Università di Bari la cerimonia e la presentazione di un volume celebrativo edito da Quodlibet

Ad Aliona Gloukhova il decimo premio Murat

Inediti
Obiettivo scoprire la scrittura di autori francofoni viventi e sconosciuti da noi, da proporre ai lettori italiani

Gunto alla decima edizione, il «Premio Murat 2019 - Un romanzo francese per l'Italia» è stato consegnato ieri mattina a Bari dalle mani del rettore dell'Università, Stefano Bronzini, alla scrittrice (bielorussa di nascita, ma francese per scelta di vita ed espressiva) Aliona Gloukhova per il romanzo *Dans l'eau je suis chez moi*, alla presenza dell'editore francese Yves Pagès (Edizioni Verticales), di Antonio Uricchio (direttivo Anvur), di Matteo Majorano, fondatore del Premio, di Marie Thérèse Jacquet, coordinatrice dell'evento insieme al Grec, e di un numerosissimo pubblico di studenti, affluiti per l'occasione ad AncheCinema.

Nato da un'idea di Majorano, il premio Murat, riconoscimento per un romanzo contemporaneo francese inedito in Italia, costituisce l'illustrazione migliore e il punto di convergenza delle ambizioni che il suo ideatore si era dato insieme al suo Groupe de recherche sur l'extrême contemporain (Grec), a partire da quei lontani e pionieristici anni Novanta.

Amare la letteratura e farla amare. Riconoscere nuove scritture e condividere queste pagine in francese con i giurati - studenti e docenti dell'Università e della Scuola -, in nome di un'arte che con il proprio «indicibile» si fa resistenza alla mediocrità e semina curiosità: questi gli obietti-



Ieri a Bari Gloukhova firma le copie del suo libro

vi prefissi e raggiunti nel corso di due decenni di lavoro ininterrotto, come testimonia il numero crescente dei giurati. Dalla prima edizione, nel 2001, ad oggi, la giuria è andata crescendo, passando dai 216 ai 1.647 voti di questa ultima edizione.

Per celebrare i 20 anni del premio, e in segno di riconoscimento a chi ha lanciato questa sfida e l'ha accompagnata nel tempo, a Majorano è stato dedicato un volume a più mani curato dal Grec che gli è stato consegnato a sorpresa durante la premiazione. Il testo (*Premio Murat 2001-2017 / Pagine per Matteo Majorano*, edito da Quodlibet), che contiene tra gli altri scritti di Pierre Bergounioux, Antonio Moresco,

Akira Mizubayashi e Fabio Scotto, è un omaggio a quel professore che ha ritagliato un nuovo spazio di ricerca per la letteratura francese, assegnando le prime tesi di laurea e di dottorato su autori «viventi, sconosciuti, senza rete». «La letteratura ci vuole vivi e capaci di sentire, di avere inclinazioni, di affrontare la nostra parte d'ombra, ci vuole più sensibili e capaci di giudizio autonomo», ha sottolineato Majorano durante il suo intervento dal titolo «In che mondo viviamo?».

In sintonia con la sensibilità artistica del Grec, questa edizione-anniversario si è avvalsa del contributo di una composizione audio-video, firmata Star80 dal titolo *Keep Going On*, «un regalo» per il Grec con l'augurio di continuare ad andare avanti.

Red. Cult.

© RIPRODUZIONE RISERVATA